



REGIONE CALABRIA

PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014-2020

FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
FONDO SOCIALE EUROPEO

PROGRAMMA DI AZIONE 2014-2020

Piano di Azione 6.5.A.1

“Azioni previste nei Prioritized Action Framework (PAF) e nei Piani di gestione della Rete Natura 2000”

AVVISO PUBBLICO - SUB-AZIONE 4

-ATTIVITA' DI INFORMAZIONE, COMUNICAZIONE, SENSIBILIZZAZIONE DELL'OPINIONE PUBBLICA-

(ALLEGATO C) – MACROTEMATISMI PROGETTUALI

Macro - Ambiti Tematici

Emerge, socialmente, la necessità di affrontare le tematiche ambientali in modo sistemico coinvolgendo i giovani su tutti i piani significativi per consentire una formazione *tout-court* di cittadini responsabili e rispettosi dell'ambiente.

Per attivare nelle scuole iniziative di formazione, risulta centrale il coinvolgimento di tutte le discipline nelle diverse articolazioni al fine di fornire agli studenti un quadro unitario delle problematiche ambientali. Infatti, i temi legati all'educazione ambientale interessano diversi campi tutti collegati ed inscindibili: pertanto il progetto educativo deve prevedere momenti di informazione e formazione specifici settoriali e interdisciplinari.

In particolare per quanto attiene la scuola secondaria di II grado, sarebbe opportuno prevedere attività di orientamento verso le nuove professioni legate alla tutela ambientale. Infatti, la domanda di formazione proveniente dal mondo del lavoro, le innovazioni tecnologiche e le trasformazioni nel mondo delle professioni con i conseguenti cambiamenti nei metodi e nei percorsi di formazione, stimolano e indirizzano ad una progettualità di percorsi didattici con valenze orientative fondate su esperienze operative.

Gli argomenti principali attorno a cui può ruotare l'educazione ambientale sono: il paesaggio, l'urbanizzazione, la globalizzazione e le sue conseguenze, la relazione tra economia, ambiente e società, gli squilibri fra regioni del mondo, lo sviluppo sostenibile (energia, risorse idriche, cambiamento climatico, alimentazione e biodiversità, etc).

Gli operatori ambientali facenti parte della Rete di Educazione Ambientale per la Sostenibilità, che vorranno sviluppare—progetti di educazione ambientale, dovranno orientare la propria proposta in modo che essa comprenda e sviluppi almeno una delle tematiche esplicitate nei tematismi di cui agli esiti del Tavolo Tecnico regionale.

In sede di definizione progettuale, dovranno essere illustrati i seguenti elementi:

- 1) le specifiche operative della proposta;
- 2) la tempistica ed i costi delle singole azioni;
- 3) le modalità di coinvolgimento degli stakeholder;
- 4) la tipologia di materiali forniti sulla tematica e sulle proposte didattiche;
- 5) l'erogazione della c.d. "formazione dei formatori" per consentire agli insegnanti di aggiornarsi in merito alle tematiche e agli strumenti didattici, tecnici ed informativi per replicare i progetti, autonomamente, in un tempo successivo.

Per fornire degli spunti progettuali immediati, per ogni macro-tematismo esposto, verranno elencate delle possibili idee operative che potranno essere il punto di partenza per sviluppare istanze progettuali coerenti con gli obiettivi dello stesso macro-tematismo.

Non bisogna tralasciare che tale progettualità dovrà essere sempre mirata e finalizzata a far acquisire ai soggetti in apprendimento uno spirito critico e una consapevolezza rispetto ad importanti questioni ambientali, nella prospettiva di contribuire alla formazione di cittadini consapevoli.

I macro-tematismi costituiscono un elenco iniziale e certamente non esaustivo degli ambiti ambientali di interesse e, nel prosieguo, potrebbero essere oggetto di rivisitazione e aggiornamento.

1. Multimedia e ambiente

Il paesaggio e l'ambiente che ci circonda sono l'esito di una secolare opera di trasformazione della natura da parte dell'uomo e dei fenomeni naturali. Poter conoscere e valorizzare tutti i beni ecologici presenti in un dato territorio, partendo anche dai mutamenti geologici (e quelli creati dall'uomo) di un dato territorio, permette di apprezzare i luoghi valorizzandoli anche a distanza.

I nuovi strumenti legati all'ICT (in primis la realtà aumentata) permettono di valorizzare diverse professionalità (si parlerà in seguito di green jobs) utilizzando le più innovative tecnologie per il rilievo, la conoscenza e la promozione del paesaggio (GPS, ICT, GIS, webGIS, etc.).

L'obiettivo finale sarà di predisporre progetti pilota e di definire linee guida da poter fornire alle amministrazioni locali a beneficio della popolazione, evidenziando da un lato le modalità per valorizzare la biodiversità e gli altri ambiti analizzati, creando impatti ambientali nulli, e dall'altro, progettare nuove tipologie di fruizione dei luoghi e gestione dei beni (turismo consapevole) capace di rispettare l'esistente e di integrarsi con esso per invogliare a passare dalle "visite virtuali" a quelle reali.

Obiettivi

I progetti dovranno fornire le informazioni riguardanti anche le problematiche ambientali (es. gestione ottimale dei rifiuti) e guidare il visitatore reale/virtuale alla scoperta del territorio indagato dal Progetto. Gli strumenti multimediali dovranno consentire di navigare all'interno dei "Percorsi Virtuali della Biodiversità", con una modalità innovativa di visita.

I sistemi potranno simulare la geo-localizzazione e user-profiling, l'applicazione dovrà essere in grado di fornire al visitatore un itinerario dinamico di visita basato sugli interessi dello specifico utente (dovranno essere considerate almeno 3 tipologie di utenti- tipo) e sulla sua posizione all'interno dell'area del progetto. I percorsi proposti, quindi, non saranno mai gli stessi, ma varieranno per tipologia di utente.

I percorsi tematici potranno consentire di ricostruire anche mediante simulazione in 3D lo stato attuale dei luoghi ma anche la possibilità di "visitare" gli stessi luoghi com'erano un tempo, permettendo così un percorso virtuale ai visitatori, sia in sede che in remoto.

Verranno premiati quei progetti che, oltre alla parte visiva, valorizzeranno tramite sistemi tecnologici anche esperienze multisensoriali (promuovere l'esperienza a 360° comprendendo tutti i cinque sensi).

Il progetto dovrà prevedere la valorizzazione/promozione anche delle aree naturali e dei beni culturali "minori" che maggiormente necessitano di visibilità e salvaguardia.

Potenziali beneficiari

- Scuola primaria;
- Scuola secondaria di primo e secondo grado;

Premialità

Realizzazione di un contest regionale per premiare per il miglior percorso multimediale realizzato

Idee progettuali operative

- 1) Passare dall'ambiente virtuale a quello reale: camminate all'aperto
- 2) Alla scoperta dei parchi: foto e videoclip per raccontare un'esperienza in un'area protetta
- 3) A scuola con i tablet: evitiamo di stampare carta e portiamo zaini leggeri.

2. Energie rinnovabili

Gli studenti dovranno essere coinvolti in percorsi per conoscere le varie fonti di energia, da quelle tradizionali a quelle rinnovabili, riflettendo sull'importanza, per sé e per l'ambiente, di non sprecarle ed usarle in modo consapevole. Bisognerà presentare anche le specifiche modalità di recupero e produzione di energie presenti nel nuovo PRGR.

Dovranno essere presentate le modalità di distribuzione dell'energia in Calabria, dalla Centrale alla lampadina di casa, passando dai sistemi tradizionali di illuminazione e a led, con un cenno sulla storia dei "Piloni dello Stretto". Potrebbe essere auspicabile, all'interno delle campagne educative sul risparmio energetico, la realizzazione, da parte degli studenti, di una "piccola guida" che spieghi in modo semplice come si producono e come si distribuiscono le varie fonti energetiche.

Il percorso proposto dovrà evidenziare l'importanza di un uso intelligente e sostenibile dell'energia con lo scopo di preservare e distribuire equamente le risorse vitali. Sarà menzionato il percorso che svilupperà della campagna educativa sul risparmio energetico attivo e consapevole attraverso cui i ragazzi imparano a rilevare e ottimizzare il consumo energetico della scuola e a casa ed a evitare gli sprechi.

Il progetto potrà essere strutturato attraverso i seguenti spunti progettuali:

- ✓ Lezioni didattiche sul tema dell'energia: fonti energetiche utilizzate, fonti esauribili, fonti inesauribili e rinnovabili; il peso dello spreco di energia sull'ambiente: inquinamento, cambiamenti climatici;
- ✓ rilevamenti dei consumi energetici attraverso l'utilizzo degli strumenti di misura (kit di misurazione);
- ✓ controllo e verifica dei rilevamenti effettuati con sviluppo buone pratiche per ridurre gli sprechi di energia da attuare a scuola e a casa e da divulgare anche alle altre classi, al personale della scuola, agli insegnanti;
- ✓ rilevamenti dei consumi energetici nel corso delle stagioni per verificare l'andamento dei consumi;
- ✓ approfondimento sulle energie rinnovabili, anche attraverso lo studio di buone pratiche per il basso consumo energetico presenti sul territorio (edifici passivi, impiego ottimale di materiali isolanti, utilizzo di fonti di energia alternativa, ecc.);
- ✓ eventuali altri interventi per il miglioramento dell'efficienza energetica dell'edificio scolastico connessi al rispetto della normativa sulla sicurezza;

Obiettivi

- ✓ Fornire strumenti per conoscere, interpretare e approfondire il tema della risorsa energetica;
- ✓ far conoscere la possibilità di utilizzo di fonti energetiche alternative e rinnovabili;
- ✓ trasmettere la consapevolezza dei consumi energetici dell'edificio scolastico per evitare sprechi energetici che hanno un notevole peso sull'ambiente e per ridurre l'inquinamento, il consumo di risorse non rinnovabili, i costi;

- ✓ coinvolgere gli alunni sui temi del risparmio energetico all'interno dell'edificio scolastico tramite la realizzazione una piccola campagna a tema innovativa per l'efficientamento, partendo dallo studio degli istituti scolastici;
- ✓ sviluppare un approccio positivo verso il concetto di risparmio per un uso dell'energia attento e consapevole nell'edificio scolastico;
- ✓ diffondere la cultura del risparmio energetico all'interno della scuola e in famiglia;
- ✓ far conoscere, nei vari ambiti di valle, le molteplici esperienze di Enti e Società che operano nel settore della produzione di energia da fonti alternative e rinnovabili (es. bando illuminazione pubblica Regione Calabria, l'esperienza delle Energy Service Company - ESCo);

Potenziali beneficiari

- Scuola primaria e secondaria con differenti modalità di presentazione;

Premialità

Ipotesi di prevedere visite guidate a impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili (parchi eolici, fotovoltaici, centrali idroelettriche, etc.)

Idee progettuali operative

- 1) Progettare le scuole NZEB (edifici scolastici a consumo di energia quasi nullo)
- 2) Scopriamo come è fatta una bolletta elettrica

3. Biodiversità e natura

Biodiversità è una parola nota, ma i ragazzi spesso non ne conoscono il vero significato e soprattutto il suo senso più profondo. Le proposte progettuali dovranno essere volte ad aumentare la conoscenza delle valenze naturalistiche e delle modalità di *governance* delle aree naturali (anche minori) presenti in Regione Calabria (aree Natura 2000, zone SIC, ZPS, aree parco presenti sul territorio, etc.), anche in termini di promozione delle stesse aree e delle filiere locali. Potranno essere valorizzati i risultati di precedenti progetti ambientali (documentati) realizzati dal proponente. (Possono essere citate esperienze finanziate con la precedente programmazione POR-FESR 2007-2013).

I ragazzi dovranno essere accompagnati alla comprensione del significato e dell'importanza della biodiversità partendo anche da "giochi di ruolo". Attraverso l'emergere di una serie di problematiche ambientali i ragazzi si troveranno a dover ragionare sul problema e trovare le possibili soluzioni, dopo averne identificato le cause.

Il progetto dovrà prevedere l'organizzazione di una campagna di sensibilizzazione con almeno due incontri sul territorio e un evento, volti ad accompagnare la redazione di un "manuale del piccolo naturalista" che metterà alla prova i ragazzi rispetto alla biodiversità presente in regione. Tale attività dovrà essere svolta con il coinvolgimento, la partecipazione e la condivisione da parte dei vari soggetti interessati (es. gestori delle aree protette) anche in continuità con i risultati ottenuti nell'ambito dei precedenti progetti documentati. Ci si potrà anche riferire alle attività del Piano "Azioni previste nei Prioritized Action Framework (PAF) e nei Piani di gestione della Rete Natura 2000", a valere sul POR 2014-2020.

Obiettivi:

- ✓ Conoscere l'ecosistema naturale che ci circonda;
- ✓ Realizzare una piccola mappatura delle aree presenti in regione con le peculiarità rilevate;
- ✓ Comprendere l'importanza a livello ecosistemico della biodiversità.

Potenziali beneficiari

- Scuola secondaria di primo e secondo grado;
- Scuola primaria;

Premialità

La migliore attività informativa-divulgativa sarà oggetto di premialità, con visite guidate in realtà regionali evolute per favorire la maggiore consapevolezza dei beni ecologici da tutelare e difendere nell'interesse di tutta la collettività.

Idee progettuali operative

Gioco didattico: conoscere e distinguere 50 specie animali e 50 specie vegetali

4. Rifiuti e raccolta differenziata

La scuola è l'ambito essenziale ed irrinunciabile per sviluppare una cultura ambientale che meglio rappresenta il diritto delle generazioni future a vivere in un ambiente salubre ed armonico. Per tale ragione occorre spiegare bene in tutte le scuole di ogni ordine e grado la rilevanza ambientale delle azioni che la regione intende porre in essere, anche con il coinvolgimento degli studenti che possono esercitare una positiva pressione a livello familiare per rafforzare il raggiungimento dei prefissati obiettivi. (PRGR, pag. 134)

Anche sulla scorta di quanto individuato programmaticamente dal PRGR, l'obiettivo cardine del tematismo è primariamente quello di sensibilizzare le giovani generazioni e, attraverso di loro, le famiglie al rispetto dell'ambiente, all'importanza della raccolta differenziata dei rifiuti, al riciclo e riutilizzo. Inoltre la sensibilizzazione ad un utilizzo conservativo e non dissipativo delle risorse spinge ad una presa di coscienza del valore degli oggetti, del concetto di rifiuto da essi generato e dal ruolo di ciascuno nella generazione stessa del rifiuto ("qualsiasi sostanza od oggetto di cui il detentore si disfi o abbia l'intenzione o abbia l'obbligo di disfarsi").

Caratteristica del progetto dovrà essere puntare innanzi tutto sull'esperienza pratica dei partecipanti rispetto alle questioni ambientali connesse. Ai ragazzi dovrà essere proposto un percorso educativo incentrato su alcune attività da svolgere ed in cui tutti i partecipanti siano chiamati ad una condivisione attiva.

In particolare si elencano alcuni obiettivi di apprendimento che potranno essere sviluppati sulla base della progettazione condivisa:

- ✓ imparare a distinguere i materiali differenti;
- ✓ cominciare a familiarizzare con il concetto di rifiuto (attraverso attività ludiche);
- ✓ sviluppare un'abitudine consapevole alla raccolta differenziata (guide rapide);
- ✓ introdurre l'idea del cambiamento in relazione al tempo e all'uso (il prima, il durante ed il dopo delle cose).

I temi su cui dovrà essere incentrato il progetto dovranno toccare i principali aspetti della questione dei rifiuti (concetto di rifiuto, opportunità di smaltimento, recupero di materiali e risorse), focalizzandosi in particolare sulla raccolta differenziata, riciclo e riutilizzo. Si dovrà porre una particolare attenzione affinché il progetto non sia avulso dal territorio di riferimento, ma sia massimamente contestualizzato in esso e nelle sue problematiche emergenti. Lo scopo è collocare infatti il tematismo in un contesto globale e metterlo in diretto rapporto con l'ambiente e con i suoi delicati equilibri locali.

Si dovrà introdurre una riflessione sugli attuali stili di vita, sullo spreco che li contraddistingue e sulle abitudini al consumo, per verificare possibilità e opportunità del riutilizzo e del recupero di materiali di cui altrimenti ci si dovrebbe disfare.

Nel progetto dovranno essere previste anche:

- ✓ attività di formazione dei formatori che consentano la prosecuzione delle attività in classe a cura degli insegnanti anche mediante l'utilizzo del materiale di supporto da fornire;
- ✓ realizzazione e somministrazione di un sintetico questionario alle famiglie;

- ✓ realizzazione e somministrazione di un questionario agli insegnanti circa l'apprezzamento del percorso didattico in relazione alle aspettative in ingresso;
- ✓ realizzazione di prove di verifica con le scolaresche circa l'acquisizione di nuove competenze nel processo di apprendimento (in forma ludica);
- ✓ Eventuali incontri con le famiglie dei ragazzi delle classi coinvolte.

Potenziali beneficiari

- Scuola primaria;
- Scuola secondaria di primo e secondo grado;

Premialità

Sarebbe auspicabile prevedere all'interno del progetto un concorso d'idee rispetto alla raccolta differenziata per un viaggio premio al vincitore presso un "ecodistretto"

Idee progettuali operative

- 1) Ricicliamo i rifiuti in modo artistico: creare opere d'arte dai rifiuti...
- 2) Raccogliamo e differenziamo i rifiuti per uno scopo sociale

5. Green jobs & green talents

Il futuro e il presente del mondo del lavoro in Italia sono sempre più verdi, grazie ad un vero e proprio boom dei *Green Jobs*, i cosiddetti posti di lavoro direttamente o indirettamente collegati allo sviluppo della *Green & Blue Economy* che puntano principalmente alle innovazioni come fattore che favorisce lo sviluppo sostenibile. La situazione italiana è parte integrante del più vasto contesto europeo che prevede 4,5 milioni di lavoratori verdi al 2020 (*Il Sole 24 Ore*). Il *Global climate network* prevede 20 milioni di nuovi *green job* da qui al 2020. In Italia si conteranno quasi 250.000 posti di lavoro al 2020, secondo le stime del Gestore servizi elettrici e dello Iefe Bocconi, con una quota maggiore per le bioenergie (oltre 100.000 occupati), seguite dall'eolico con 80.000 e dal solare con 50.000.

La *green/blue economy* risulta un tema trasversale in quanto permette di affrontare l'argomento dello sviluppo sostenibile dal punto di vista economico, sociale ed ambientale. Tuttavia è possibile individuare chiavi di lettura diverse coerenti con i percorsi di studio delineati per le specifiche tipologie scolastiche, si pensi ad esempio al tema dell'agricoltura sostenibile per gli istituti agrari o alle industrie delle energie rinnovabili per gli istituti tecnici.

I progetti dovranno mettere in evidenza i legami e l'interdipendenza tra *scienza e tecnologia* e le loro correlazione con i nuovi paradigmi di sviluppo e di salvaguardia dell'ambiente alla luce delle relazioni tra economia, ambiente e società.

Si dovrà porre l'accento anche sull'importanza della normativa ambientale sui processi produttivi oltre che sulle implicazioni (ambientali) che l'innovazione tecnologica determina sui processi produttivi.

Sarà preferibile la focalizzazione sui 5 settori individuati dalla Commissione Europea per lo sviluppo delle politiche al sostegno dell'occupazione e dell'ambiente (industria manifatturiera, trasporti, energia, agricoltura e comportamento dei consumatori).

Le aree strategiche (settori di maggior rilievo) da indagare per i *green jobs* potranno essere:

- 1) Agricoltura biologica e risorse agroforestali;
- 2) Aree protette e turismo sostenibile;
- 3) Pianificazione e progettazione sostenibile;
- 4) Energie rinnovabili;
- 5) Gestione integrata dei rifiuti (con riferimento ai "green jobs" nell'ambito del PRGR);
- 6) Sistemi di gestione della qualità ambientale e marchi ecologici.

Oltre alle aree strategiche sopracitate quello dell'informatica, inteso in maniera trasversale a tutti i precedenti, è fondamentale per la *green economy*, la quale, tra gli altri, ha bisogno di software capaci di comandare sistemi di sensori per l'efficienza energetica e le *smart grid*,

per la gestione dell'agricoltura di precisione, per il rilevamento di problematiche ambientali, etc.

Tra i mestieri del futuro verde non bisogna dimenticare i biologi specializzati in biotecnologie.

Il progetto dovrà prevedere delle sessioni formative dedicate all'alternanza scuola-lavoro prevedendo dei "laboratorio di orientamento" alle nuove professioni *green* affinché si possa avvicinare lo studente al mondo del lavoro.

I laboratori dovranno partire dall'analisi dei contesti aziendali (censimento aziende verdi) presenti sul territorio regionale per analizzare i possibili profili *green* disponibili fino ad arrivare alla verifica di questi profili rispetto ai propri interessi e abilità. Tale modulo specifico dovrà permettere di riconoscere la realtà aziendale come un sistema integrato di professioni oltre che allargare le proprie conoscenze in termini di professioni e ruoli organizzativi in diversi contesti. Tale modalità potrebbe costituire un volano per congiungere il mondo della domanda a quello dell'offerta di professioni verdi.

Potenziali beneficiari

- Scuola secondaria di secondo grado, ultimi anni;

Premialità

Percorso di apprendistato o di "alternanza scuola-lavoro" per almeno 20 ragazzi da realizzarsi nelle aziende locali che manifesteranno l'interesse ad accogliere i ragazzi per lo sviluppo di un percorso legato ai *Green Jobs*.

Idee progettuali operative

- 1) Ecodesigner: progettare/arredare case ed edifici verdi, utilizzando la bioedilizia;
- 2) Monitoriamo i parametri ambientali in città (rumore, campi elettromagnetici, qualità dell'aria, ...)

6. Educazione civica ambientale e legalità

Sensibilizzare gli studenti al rispetto dell'ambiente è uno degli obiettivi su cui modulare una specifica proposta progettuale: quella rivolta, appunto, all'Educazione civica al rispetto dell'Ambiente e all'osservanza delle relative norme.

Un percorso di educazione ambientale non può prescindere da un modulo che affronti le tematiche della legalità, in senso lato, come rispetto delle regole nella vita sociale, dei ruoli nella società, dei valori della democrazia, dell'esercizio dei diritti di cittadinanza e, in senso stretto, come comprensione dei principali diritti e doveri in ambito ambientale.

Lo studente (in maniera diversificata rispetto all'età) deve sapere che ha diritto a bere dell'acqua pulita, ma allo stesso tempo che questo diritto dipende anche dal suo agire quotidiano e che ha il dovere di non inquinare la falda con comportamenti più o meno consapevoli che innescano effetti diretti o indiretti; oppure che ha diritto a fruire dei boschi ma che ha il dovere di non disfarsi di rifiuti in maniera impropria.

Gli studenti devono comprendere il ruolo delle regole e delle eventuali ripercussioni che potrebbero generarsi da comportamenti sbagliati, sia su di loro che rispetto all'ambiente. Dai semplici gesti quotidiani dipende il futuro del nostro pianeta, una società evoluta deve pensare al benessere delle future generazioni partendo dalle azioni dell'oggi. La consapevolezza e la conoscenza delle regole e delle ripercussioni può aiutare lo studente a decidere del proprio agire, cosciente del potere che l'uomo può avere sull'ambiente e sulle conseguenze che ne derivano.

La normativa ambientale risulta molto articolata, infatti le numerose norme specifiche di riferimento sono racchiuse nel c.d. "Codice dell'Ambiente" che disciplina numerosi comparti che riguardano la nostra vita quotidiana (acqua, aria, agricoltura, aree protette, etc.).

Come per tutte le norme non è detto che tutto ciò che appare come ambientalmente scorretto sia un illecito a livello giuridico; questo però non autorizza tutti noi a non seguire un vero e proprio codice etico e non scritto, frutto della conoscenza di buone pratiche, oltre alle leggi, per rendere i nostri comportamenti rispettosi dell'ecosistema.

Gli illeciti ambientali in ambito locale non sono solo quelli oggetto di attenzione dei media (es. discariche, depuratori, incendi, etc.) ma anche quelli relativi a comparti ambientali sottovalutati (abbandono di rifiuti pericolosi per le strade, disfarsi di olii esausti, etc.). Per questo motivo è importante "essere coscienti dei propri comportamenti".

La progettualità ivi svolte deve stimolare la popolazione studentesca a comportamenti rispettosi del bene ambientale attraverso campagne di sensibilizzazione su argomenti che si incentrano sia su principi di naturale ragionevolezza, sia su principi giuridici espliciti in norme, la cui violazione produce effetti sanzionatori calibrati alla reale gravità della condotta posta in essere.

Ciò anche in considerazione della circostanza che, fra i fruitori del progetto, si annoverano studenti maggiorenni, esposti, quindi, personalmente e non più per il tramite di chi esercita la potestà genitoriale, alle conseguenze punitive previste dalla legge. Si vuole,

quindi, mirare all'obiettivo elevato di stimolare coscienze consapevoli della centralità dell'osservanza del vivere civile, asse portante del bene individuale e sociale, tenendo conto anche della specificità territoriale. Si possono pertanto attivare percorsi formativi/educativi virtuosi sviluppati su archi temporali pluriennali che si rivolgano alle diverse fasi della vita giovanile, intesa nelle sue molteplici espressioni ed interrelazioni.

Obiettivi:

All'esito dell'attività progettuale, che può articolarsi nella esemplificazione della casistica di significanza ambientale, attraverso le modalità operative richiamate in limine, gli studenti dovranno essere in grado di discernere, con adeguata consapevolezza, le condotte regolari da quelle irregolari nella prospettiva della salvaguardia del bene ambiente. In sostanza si vuole affermare e diffondere una cultura della legalità e nel contempo sostenere un'azione educativa che porti alla responsabilizzazione delle giovani generazioni.

Potenziali beneficiari

- Scuola primarie e secondarie di primo e secondo grado;

Soggetti da coinvolgere

- Osservatorio Ambiente e Legalità (regionale/nazionale);
- Associazioni ambientaliste.

Premialità

Sarebbe auspicabile prevedere all'interno del progetto un concorso d'idee rispetto al miglior elaborato (audiovisivo, digitale), anche sotto forma di *storytelling* sull'educazione civica ambientale.

Idee progettuali operative

- 1) Quiz game per l'ottenimento di un attestato di conoscitore dell'ambiente: conoscere le regole e le disposizioni sull'ambiente;
- 2) Individuiamo e segnaliamo i comportamenti in città non rispettosi dell'ambiente tramite foto/video.

7. Educare al paesaggio

La Convenzione europea del paesaggio, sottoscritta a Firenze il 20 ottobre 2000 dagli Stati membri del Consiglio d'Europa, definisce il paesaggio come "una determinata parte di territorio, così come è percepita dalle popolazioni, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni".

Tale definizione, fuori dall'essere un riferimento di carattere meramente tecnico-scientifico, porta necessariamente ad una visione ed ad una comprensione del paesaggio sotto un profilo immancabilmente percettivo e dinamico, aprendo uno scenario ad una molteplicità di sue espressioni e rappresentazioni, non prettamente spaziali e statiche (Paesaggio vicino e lontano, Paesaggio del passato e del futuro, Paesaggi belli e brutti, Paesaggi sonori organolettici e sensoriali, Paesaggi rappresentati da letteratura arte e fotografia, Paesaggi Virtuali, Paesaggio del ricordo e dell'anima).

La stessa Convenzione europea sul paesaggio prevede che ciascuno Stato firmatario s'impegni a promuovere, da un punto di vista didattico - pedagogico, «insegnamenti scolastici ... che trattino, nell'ambito delle rispettive discipline, dei valori connessi con il paesaggio e delle questioni riguardanti la sua salvaguardia, la sua gestione e la sua pianificazione».

L'Educazione al Paesaggio comporta, inevitabilmente, un processo di apprendimento interdisciplinare, con il coinvolgimento di materie diverse, non soltanto la Geografia (che rischia in questi casi di ridurre il concetto del Paesaggio ad una descrizione generale di luoghi). Inoltre, Educare al Paesaggio significa anche Educare allo Sviluppo Sostenibile.

Il modo in cui bambini e i ragazzi si rapportano con il paesaggio è differente in base all'età e allo sviluppo psico - cognitivo. I bambini piccoli (4-7 anni) hanno un approccio molto spontaneo e istintivo: usano tutto il loro corpo e tutti i loro sensi, non soltanto la vista. I bambini dai 7 ai 12 anni cominciano a razionalizzare, ma il loro approccio è piuttosto egocentrico. Dai 12 anni in poi si sviluppano prospettive più ampie rispetto ai concetti di spazio e tempo oltre che la capacità di affrontare sistemi causali più complessi; allo stesso tempo, tuttavia, i teen-ager possono presentare varie difficoltà nello svolgimento di attività scolastiche che richiedano un coinvolgimento diretto della sfera emotiva. D'altra parte va riconosciuta l'importanza e la complessità nel proporre il paesaggio come un "tutt'uno", in tutte le sue accezioni: sarebbe limitativo, pertanto, proporre solamente un approccio visivo o emozionale nei primi anni della scuola primaria e solamente la ricerca dei fattori razionali nella secondaria; una simile divisione del paesaggio "a comparti" condurrebbe ad una perdita del valore aggiunto che caratterizza l'Educazione al Paesaggio e che è dato proprio dall'interrelazione di caratteristiche, elementi e approcci diversi.

Ogni paesaggio può essere letto, interpretato e studiato; ogni paesaggio, quando osservato, suscita emozioni (anche se non necessariamente positive); in ogni paesaggio il cambiamento può essere ricostruito e compreso.

La maggior parte dei bambini e dei ragazzi non vive in paesaggi "belli", ma in città, in aree periferiche e suburbane, dalle caratteristiche paesaggistiche per lo più piuttosto banali. Questi sono i luoghi che loro considerano come "casa propria", benché, ovviamente, presentino aspetti negativi e problemi.

Nell'educazione al Paesaggio, la vista è il primo modo attraverso cui viene coinvolta la sensibilità dei bambini e dei ragazzi: lo sguardo al paesaggio fa emergere sentimenti, con modalità di percezione differenti e soggettive. Possono emergere emozioni positive o negative, legate ai valori estetici così come a quelli simbolici; il paesaggio può trasmettere il senso di attaccamento al luogo in cui si vive, oppure può emergere un senso di smarrimento in un paesaggio non familiare; i sentimenti possono essere simili - per bambini e ragazzi della stessa età e/o appartenenti allo stesso contesto di provenienza - o diversi, a seconda delle loro differenti attitudini personali .

Per facilitare l'espressione dei sentimenti, nelle attività educative si può ricorrere all'ausilio di vari strumenti, quali disegni, testi in prosa, poesie, media ecc.

Le percezioni dei bambini e dei ragazzi possono essere messe a confronto con le percezioni di altre persone: giovani o anziani, insider o outsider, ecc. Vengono in questo modo confrontati diversi punti di vista soggettivi, ciascuno dei quali riveste un suo ruolo e una sua importanza. Allo stesso tempo, possono essere presi in considerazione i diversi modi attraverso cui altri hanno espresso i propri sentimenti riguardo al paesaggio: fotografie, immagini pittoriche, testi letterari, poesie, ecc.

Attraverso l'approccio visivo si giunge anche ad una prima definizione della struttura del paesaggio, attraverso l'identificazione e la caratterizzazione degli elementi peculiari.

Ma il paesaggio è anche una questione di complesse relazioni che devono essere comprese con la mente: nelle attività educative deve essere pertanto coinvolta anche la dimensione della razionalità, quale (altro) importante mezzo di conoscenza e di comprensione. L'interpretazione delle relazioni tra gli elementi stessi e tra gli elementi e i fattori richiede un approccio scientifico e implica processi razionali di analisi e sintesi: il paesaggio deve essere suddiviso nelle sue componenti essenziali (naturali e antropiche), per esempio raccogliendo dati e costruendo mappe tematiche, e quindi ricomposto nella sua unità, collocando i dati in connessione logica tra loro. Alcune delle complesse relazioni causali tra fattori ed elementi necessitano di essere definite e comprese anche attraverso un vero lavoro di ricerca, utilizzando diverse fonti, quali riferimenti bibliografici, mappe attuali e storiche, fotografie aeree, dati statistici, dati economici, ricerche d'archivio, GIS, Internet, interviste con esperti, ecc.

Obiettivi:

In considerazione dell'età dei bambini o dei ragazzi, è possibile proporre un'analisi che va dai paesaggi locali direttamente percepiti a quella di paesaggi diversi e lontani: questo passaggio può infatti favorire di appropriarsi di concettualizzazioni generali e di schemi mentali (cfr "B.Castiglioni" Education and Landscape for children).

Le attività didattiche potrebbero mirare a raggiungere i seguenti obiettivi:

- 1) Riconoscere i diversi elementi del paesaggio e le relazioni che li legano; riconoscere l'unicità di ciascun paesaggio;
- 2) Riconoscere la capacità del paesaggio di offrire sensazioni e suscitare emozioni in se stessi e negli altri;
- 3) Cercare una spiegazione dei caratteri del paesaggio, in relazione a fattori naturali e antropici.;

4) Comprendere le trasformazioni del paesaggio e “raccontarne la storia”; immaginare e progettare le trasformazioni future.

Potenziali beneficiari

- Scuola primarie e secondarie di primo e secondo grado;

Soggetti da coinvolgere

- Esperti del paesaggio

Premialità

Rassegna delle migliori attività progettuali realizzate.

Idee progettuali operative

- 1) Fotografa il paesaggio e poi... raccontalo con parole tue!
- 2) Immagina un paesaggio cittadino senza inquinamento!

8. Non abusiamo del mondo

Gli studenti che parteciperanno a questi percorsi formativi dovranno acquisire conoscenze su alcuni concetti legati al "consumo del mondo" inteso come utilizzo di materie e prodotti che, oltre a impoverire il pianeta, producono impatti ambientali rilevanti in termini di inquinamento dei vari elementi.

Il progetto dovrà prevedere un modulo che metta in risalto i seguenti concetti:

- prodotti a km "0";
- consumo di prodotti in base alle stagioni;
- certificazioni ambientali e ciclo di vita dei prodotti;
- impronta ecologica.

Le modalità di fruizione dovranno partire dalla conoscenza degli impatti ambientali (es. trasporto delle acque minerali, etc.) dei prodotti che utilizziamo quotidianamente per arrivare a comprendere come poter scegliere quei prodotti che possano essere ambientalmente compatibili e, magari, anche frutto di produzioni stagionali locali (es. se vogliamo mangiare un pomodoro a gennaio dobbiamo sapere che è stato prodotto in serra con consumo di acqua e energia per il riscaldamento).

Per la realizzazione del modulo sarà opportuno riferirsi anche alle "Linee guida per l'educazione alimentare nella scuola" le quali hanno tra i loro obiettivi quello di incentivare la consapevolezza dell'importanza del rapporto cibo-salute-ambiente.

Per permettere un diretto coinvolgimento degli studenti (sempre in base all'età) saranno preferiti quei progetti che privilegeranno il rapporto sensoriale con alcuni prodotti (es. alimenti, detersivi, etc.) e la conoscenza del cibo in senso lato (considerando tutto il ciclo di vita: materia prima, trasformazione, confezionamento, conservazione, preparazione, eventuale riciclo o corretto smaltimento).

Parallelamente potrà essere dato ampio risalto a quei prodotti di quelle aziende che aderiscono a percorsi virtuosi certificati. In tal senso le certificazioni ambientali (di prodotto o di processo) dovranno essere presentate come uno strumento capace di permettere alle persone di scegliere, in base a numerosi criteri analizzati, tutti quei beni o aziende che provano a usare in maniera più consapevole le risorse del pianeta, riducendo al minimo gli impatti connessi ai cicli di produzione di merci e beni della Grande Distribuzione Organizzata .

Potenziali beneficiari

- Scuola primarie e secondarie di primo e secondo livello;

Soggetti da coinvolgere

- testimonial locale di azienda certificata

Premialità

Rassegna delle migliori attività progettuali realizzate.

Idee progettuali operative

- 1) Sporchiamoci le mani: gli orti scolastici a km 0, iniziative sostenibili ed inclusive;
- 2) Fai caso all'etichetta ecologica dei prodotti che compri.